

L'EVENTO Sulla terrazza della villa di Nicola e Maria Stella Annunziata si è tenuta la simpatica gara dedicata ai cappelli

“Hat competition” a San Nicola Arcella

Il cappello più originale di San Nicola Arcella è il “Serata piccante” indossato da Maria Fortuna De Marco. Lo ha decretato la giuria presieduta dal sindaco della suggestiva cittadina della Riviera dei Cedri, Barbara Mele, e composta da Antonio Buono, medico estetico e appassionato di enologia e gastronomia, e da Domenico Sica, giornalista e critico nazionale di teatro.

La divertente “hat competition” si è svolta sulla terrazza dell’elegante villa di Nicola e Maria Stella Annunziata, una coppia che ha nel sangue l’eleganza e la raffinatezza, in occasione del party che organizzano ogni anno per festeggiare la fine dell’estate in compagnia dei loro amici. La gara si è svolta in due momenti. Nel primo i giurati hanno scelto tra i numerosi ospiti, i dieci che indossavano i cappelli più originali. La selezione è stata laboriosa perché il gusto e la fantasia degli amici dei padroni di casa hanno proposto una vasta gamma di copricapo maschili e femminili. Si è andati dal sombrero messicano al fez cremisi turco, dalla coppola tecnologica simbolo dell’energia rinnovabile al sugegasa (il cappello giapponese in paglia a forma di cono) passando per una mini bombetta con velina indossata “sulle ventitrè” da una affascinante signora in stile café chantant e per un cappello da odalisca: tutti rigorosamente autentici con qualcuno abilmente realizzato artigianalmente dall’indossatore/indossatrice. Dopo una pausa durante la quale gli intervenuti hanno potuto gustare la raffinata cucina gourmet di Michele Alterio, giovane avvocato cultore dell’arte culinaria, la giuria ha invitato ciascuno dei dieci



Alcuni protagonisti della serata andata in scena a San Nicola Arcella. Nella foto sotto, Maria Stella Alterio e il sindaco Barbara Mele

selezionati a presentare il proprio cappello spiegando i motivi della propria scelta. Quindi la proclamazione della vincitrice che ha ricevuto in premio una coppa. Premiatissimi anche la seconda classificata, Rosa Lanzaro, e il terzo, Sasà Andreozzi. «Il mio cappello - ha spiegato Maria Fortuna De Marco - è il giusto omaggio a questa splendida Calabria che ci ospita. Terra non solo di peperoncino, con il quale ho ornato il mio “serata piccante”, ma di tanta, tanta cultura. Mare splendido e accoglienza meravigliosa che si rinnova e consolida anno dopo anno». Barbara Mele, riconfermata alla scorsa tornata elettorale primo cittadino di questa perla calabrese che si affaccia sul Tirreno, ha colto l’occasione per informare i presenti che il nuovo look di San Nicola Arcella è in continuo sviluppo. «La giornata di oggi 26 agosto è stata coronata dall’asse-

gnazione alla cittadina da parte di Lega Ambiente del prestigioso premio “La più bella sei tu” - ha dichiarato con orgoglio e soddisfazione - la nostra spiaggia dell’Arco Magno, infatti, è stata riconosciuta come la più bella della Calabria ed è undicesima nella graduatoria nazionale. È al nastro di partenza - ha aggiunto - la realizzazione di un progetto di mobilità sostenibile con il recupero di tutte le gallerie dismesse, da quella della Marinella fino a quella della Baia del Carpino. Questo consentirà di raggiungere ogni punto del paese facendo a meno della propria auto. Naturalmente realizzeremo un grosso parcheggio dal quale si raggiungerà a piedi in pochi minuti il centro storico. Il mare è cristallino e bevibile e spero -ha concluso- che l’anno prossimo avremo le “vele” e, perchè no, la bandiera blu». «Abbiamo voluto questa serata

innanzitutto per salutare l’estate - ha dichiarato Maria Stella Alterio - mi auguro che sia stato un incontro divertente, con i cappelli che hanno dato un pizzico di brio per giocare insieme agli amici». Spazio, quindi, alla musica con l’ever green Francesco De Marco alla consolle. Con Nicola e Maria Stella Annunziata e le loro figlie Alessandra e Federica c’erano Luca Zoccardi, Paolo e Anna Montuori, Annamaria Sica, Oreste Laino, Giuseppe e Conchita Ambrosio, con Emanuela e Francesco, Michele e Francesca Alterio con Pietro, Pietro e Ondina Alterio, Francesco



e Maria Fortuna De Marco con Leonardo e Maria Francesca, Antonio e Sabrina Buono, Enzo e Tina Pietroluongo, Maria Lepre, Felicetta Simonetti con Martina, Francesca Marigliano, Rosa Lanzaro, Gianni e Luisa Laterza, Federica Boccia, Antonio e Maria Miranda, Alfredo e Annamaria Ferraro, Gianni e Angela De Lisa, Enzo e Patty Matarazzo, Rita Covino e Giustina Annunziata, Salvo e Nadia Russo, Salvatore e Imma Andreozzi, Donato e Lucia Andreozzi, Nella Melluso, Ciro e Carmen Barone, Mino e Nunzia Selleri.

MISI

SABATO E DOMENICA L'APPUNTAMENTO PROMOSSO DA “LE SFURIATE”

Un “Extra Moenia Festival” a Pompei

Dopo le entusiasmanti esperienze live di artisti come David Gilmour ed Elton John, la “città degli scavi” fa, di nuovo, da cornice ad una manifestazione senza precedenti: il “Pompei Extra Moenia Festival”, in programma sabato e domenica in piazza Esedra (Porta Marina Inferiore) completamente gratis. Promosso dall’associazione “Le Sfuriate” con il sostegno dall’Amministrazione comunale e di diverse associazioni locali, il “Pompei Extra Moenia Festival”, nasce da un’idea precisa che vede la cultura al centro di un processo di riscatto sociale e territoriale. Libera aggregazione, circolazione delle idee e delle energie, diffusione dei saperi, conoscenza alla portata di tutti sono i pilastri su cui si fonda l’“Extra Moenia Festival”. L’obiettivo primario di tutte le manifestazioni promosse dall’associazione “Le Sfuriate” è, infatti, la diffusione di una nuova forma di cultura che passa attraverso un linguaggio universale: la musica, uno strumento che più di ogni altro al mondo è in grado di travalicare distanze geografiche,

anagrafiche o di estrazione sociale. La sua capacità di valorizzare le diversità, di veicolare identità e valori, incoraggiando il dialogo interculturale e assicurando gli scambi, il rispetto reciproco tra le culture e la cultura della pace, ne fa un mezzo eccezionale. Un intento straordinario a cui si aggiunge una location altrettanto eccezionale: l’area a ridosso del sito archeologico più famoso al mondo, patrimonio dell’umanità. Il fascino eterno degli scavi di Pompei, le sonorità alternative della musica emergente e volti storici del panorama noise-rock e del dub italiano offriranno al pubblico un’esperienza indimenticabile. Workshop, concerti, stand espositivi e dibattiti faranno da corona ad un evento arricchito dall’apertura gratuita degli scavi di Pompei in programma domenica. Il pubblico potrà così godere di un fine settimana intenso ed emozionante, assistendo a due concerti unici e usufruendo della visita alle due città (quella nuova e quella archeologica) in piena serenità. Per offrire agli spettatori un soggiorno rilassante e

qualitativamente all’altezza è in via di definizione, anche, una convenzione con le strutture ricettive locali che applicheranno tariffe agevolate per gli avventori del festival. Protagonisti della “due giorni” saranno sabato Sula Ventrebianco, Appaloosa e Marlene Kuntz. Domenica, invece, spazio a Polina, Perdurabo feat Jörg Wahner (Apparat) e Almamegretta.



Gli Almamegretta tra i protagonisti domenica sul palcoscenico

FINO AL 7 SETTEMBRE PRESSO GLI SPAZI DI “CONTEMPORARY ROOM EXHIBIT”

In mostra i riferimenti culturali di Marc Kalinka

È tempo fino al 7 settembre per visitare la mostra “All the books i’ve loved”. Un percorso tra i riferimenti culturali dell’artista Marc Kalinka, ma anche una riflessione sul linguaggio, sulla parola scritta, sull’identità, sulla memoria. In un’epoca in cui gli strumenti di comunicazione stravolgono il linguaggio verbale e quello scritto e ricategorizzano i

modelli del sapere, ci interroghiamo circa la nostra identità e la nostra consapevolezza e responsabilità; ci chiediamo se la creazione identitaria sia un fattore culturale. Riprendendo le parole dell’antropologo Francesco Remotti «l’identità si nutre di scrittura, ovvero la scrittura offre all’identità un’armatura particolarmente efficace. Il testo scritto è qualcosa che inchioda

l’identità, che la stacca dal flusso e dal turbinio delle possibilità alternative per fissarla in una forma perenne». Nelle opere di questa mostra è proprio il testo letterario a rivelare la raffigurazione, l’immagine, il volto. Le opere sono presentate negli spazi di “Co.r.e.-Contemporary Room Exhibit”, una sala del 1500 adiacente alla Basilica di San Paolo Maggiore.